

Racconti e lettere di un viaggiatore della vita

Cenacolo di lettura

I contenuti e i pareri espressi nel presente libro sono da considerarsi frutto dell'ingegno dell'autore.

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Rodrigo Normanni

**RACCONTI E LETTERE
DI UN VIAGGIATORE
DELLA VITA**

Cenacolo di lettura

Romanzo

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2018
Rodrigo Normanni
Tutti i diritti riservati

*“Il viaggio deve continuare.
Bisogna ripercorrere i passi già percorsi,
percorrere nuovi passi.
Il viaggio non deve mai finire...”*

Josè Samarago

*“La donna è l’Altro per eccellenza.
L’uomo non è una monade autosufficiente.
Dall’Altro ha origine, dell’Altro ha bisogno per compiersi.”*

Da un articolo di Aldo Cazzullo sul “Corriere della Sera”

*“Nel viaggio c’è la tentazione all’irresponsabilità.
Chi viaggia è spettatore,
non è coinvolto nella realtà che attraversa,
non è colpevole delle brutture,
delle infamie e delle tragedie del paese in cui si inoltra.”*

Claudio Magris

*“Le pulsioni sessuali, come quelle di vita e di morte,
sono un concetto ponte tra la struttura biologica
e quella psichica, e sono per loro natura irrazionali.
Si distinguono però dagli istinti degli altri animali,
perché sono impulsi con i quali si può negoziare
E la bonifica del territorio delle passioni è dura e faticosa,
e mai del tutto vittoriosa.
Ed il prezzo delle sconfitte sono i sensi di colpa
e le inquietudini.”*

Simona Argentieri

*“Gli sviluppi conoscitivi degli ultimi decenni,
hanno permesso di mettere a fuoco,
modellare e rimodellare, il concetto di natura umana,
quell’insieme di tratti essenziali che con maggiore
o minore giustificazione ci fa piacere pensare
che ci caratterizzino tra tutte le altre realtà...”*

*La scienza finora ha preferito osservare
il mondo così com’è,
anche se il quadro che ne emerge risulta sgradevole
a qualcuno o a molti,
e lasciare ad altri – magari alla filosofia –
di spiegarci come dovrebbe essere.
Ma da biologo e genetista sono convinto
che per essere più di quello che si è,
occorre prima conoscere ciò che si è.*

*Detto diversamente,
il modo migliore per superare i vincoli
che ci condizionano,
come individui o come specie,
è quello di conoscerli sempre meglio,
senza ricorrere a pseudo spiegazioni
o peggio a pietose bugie.
La biologia può essere trascesa, ma non ignorata.
Ci aiuta a capire ciò che siamo,
ma anche ad individuare ciò che non siamo...”*

Edoardo Boncinelli

*“Nonostante tutta la sua falsità,
il duro lavoro e i sogni infranti,
questo è ancora un mondo meraviglioso.
Sii prudente. Ma fa’ di tutto per essere felice.*

Max Hermann

Prefazione dell'autore

Viaggiatore della vita. Roberto si riconosceva nella definizione, e raccolse “memorie di viaggio”, ma soprattutto quelle “attraverso le donne”. Facendo di questo viaggiare specifico una vera piattaforma, ed a volte una metafora del viaggio infinito che è la vita. Sapevo di quanto le donne fossero state condizionanti nelle scelte della sua vita, e non me ne sono meravigliato. E in questi scritti – che mi aveva portato perché ne facessi copie e ne programmassi una rilettura insieme alle tre donne con cui, dal rientro a Roma dopo il divorzio in Francia, circa quindici anni prima, si era legato di un’amicizia senza complicazioni sentimentali o anche solo sessuali, molto forte e sentita anche da parte delle tre donne – non trovai un’elegia acritica alle donne, né, nelle frequenti descrizioni erotiche, una esasperata manifestazione di erotismo. E comunque, dove è presente, risulta sempre nelle righe e rispettosa della sensibilità femminile. È che Roberto considerò la metà del cielo femminile sempre superiore e complementare a quella maschile, anche – se non soprattutto – nella sessualità.

E il migliore complimento che nella vita aveva ricevuto da donne, non ultime le tre amiche romane dei suoi ultimi anni, era di mostrare una sensibilità femminile in una mente e un corpo maschile eterosessua-

li. La psichiatra Simona Argentieri, che ho trovato citata in apertura degli scritti che mi consegnò, aveva scritto che con le pulsioni sessuali "l'animale umano", al contrario dell'animale non umano, può negoziare e scendere a patti? Bene, affermò più volte a me ed alle tre donne, lui aveva negoziato tutta la vita, ma solo negli anni finali aveva riportato qualche successo nella... trattativa, come dimostrava l'amicizia acquisita con le tre donne alla soglia dei 70 anni. Prima, una serie di sconfitte, intervallate da un successo durato quasi vent'anni nel matrimonio in Francia, finito con una tardiva ed ultima sconfitta.

Era giunto così alle soglie degli 80 anni come sazio di vita. "...*Ma non sazio del piacere...*" Mi aveva detto, in una delle nostre ultime conversazioni, seduti a Piazza Navona, dove la bellezza del luogo e l'assenza delle auto ci rendeva particolarmente gradevole riunirci nelle meravigliose ottobrate romane, in cui mi anticipò la consegna dei suoi scritti:

«...È che le pulsioni sessuali ci accompagnano di sicuro fino alla morte... E con la chimica si può ancora inseguire un piacere quasi soddisfacente e perfino consentire ad una donna che ci doni qualche momento di intimità, di coglierlo a sua volta, solo che...» e si era fermato, sorridendo e guardando il passaggio di giovani donne ancora in abiti leggeri che ne evidenziavano forme e ancheggiare, «...solo che il corpo di almeno uno dei due impegnati deve essere giovane... Non necessariamente quello maschile, intendiamoci, ché la donna anziana ha il nostro stesso diritto di ricercare a sua volta il soddisfacimento delle sue ultime pulsioni... che non sono meno intense e frequenti delle nostre, ma è solo che le donne nostre coetanee vengono a patti con quelle pulsioni più di frequente e più

convinte di noi di doverlo fare... le nostre tre splendide e preziose amiche delle altrettanto splendide lunghe serate a casa di Mirella lo sanno benissimo e ne abbiamo parlato sempre senza remore e reticenze... anche di come in paesi di tardo illuminismo femminile come la Francia o di pragmatica visione di vita come il nord America, le donne non esitano a comprare l'amore come facciamo in certi momenti noi... solo che la selettività e l'intelligenza emotiva delle donne evitano le volgarità di quelle soluzioni e soprattutto non scadono mai in trasgressioni, in particolare quelle più miserabili come il sesso minorile... Noi... sia da single di ritorno come me che da tardo accoppiati come te...» e mi aveva rivolto quel sorriso malizioso che riservava al mio e ad ogni menage matrimoniale protratto per molti decenni, in cui le intimità avevano da tempo lasciato il posto ad una convivenza amicale, sperabilmente affettuosa, e di reciproca assistenza – nel migliore dei casi, ed il mio sapeva, Roberto, lo era e se ne compiaceva – la triste alternativa, nei casi peggiori, erano rancorose solitudini vissute in coppia..., e aveva ripreso: «...Noi, almeno, abbastanza orgogliosamente selettivi nei casi in cui ci rivolgiamo al mercato di qualche ultima intimità... lo facciamo anche perché consapevoli che anche in caso di una rara donazione di intimità da parte di una giovane donna, la nostra restante dignità ci impedirebbe di mostrare il disfacimento del corpo invecchiato... come succedeva a D'Annunzio, che – potendo contare in virtù dell'arte riconosciuta su qualcuno di quei doni giovani – pur di non rinunciare, si copriva di larghi baraccani con un foro davanti...» Mi spiegò che negli scritti che mi aveva portato aveva voluto ripercorrere i ricordi della presenza costante, condizionante, a volte ossessiva,

delle donne nella sua vita. Percorsa da viaggiatore della vita “...*che non è responsabile di quanto percorre, e vede*” per dirla con Magris “*e quindi con una parziale autoassoluzione...*” Ma era cosciente della impossibilità di quell'autoassoluzione per i danni che il viaggiatore della vita può apportare agli altri ed a se stesso, se diventa anche egli stesso promotore e partecipe di coinvolgimenti avventurosi e irragionevoli dei sensi che il caso gli pone davanti... I ricordi che ha ripercorso, con questi scritti, mi disse che gli avevano confermato un convincimento – anche questo arrivato tardi – che **il piacere**, espressione della sublimazione di ogni altro genere di emozione attivante gli attimi di felicità, e sapeva di... avere saputo viverli tutti – per essere costantemente duraturo, doveva essere “*l'onesto piacere*” descritto da Montaigne. Il quale doveva averlo tratto, a sua volta, da Aristotele, che distingue nettamente il piacere, bene individuale per eccellenza, dal bene comune; e ammette che il piacere può essere considerato anche come concetto a sé stante, non – etico o non – morale. I piaceri in generale, inoltre, fanno riferimento alla sfera dell'utile. Il piacere del corpo è quindi necessario all'equilibrio generale, ma deve essere conformato alla sensibilità della partner.

Anticipo qui un pezzo dell'epistolario che tenne per anni con una donna venezuelana di mezza età, tornata a vivere a Caracas quando era rimasta vedova di un industriale italiano.

In esso, a parte le considerazioni tra il filosofico e la realtà del rapporto uomo donna, in un passo alleggerisce, l'argomento, con considerazioni tra il surreale e il realistico. Ne anticipo un pezzo, che spiega meglio